

OGGI IL PIANO INDUSTRIALE. IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DÀ IL VIA LIBERA AL RIACQUISTO DEI TREMONTI-BOND. TONFO DEL TITOLO IN BORSA

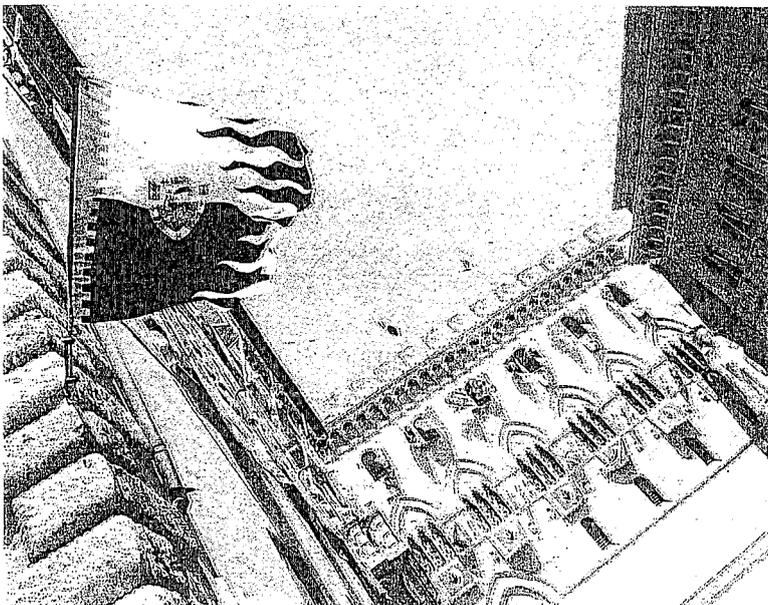
Dal governo altri due miliardi per tenere in piedi il Montepaschi

Nuova operazione da 3,9 miliardi per rafforzare il capitale dell'istituto

GIANLUCA PAOLUCCI

No, un miliardo non basta a Monte dei Paschi per raggiungere gli obiettivi di capitale imposti dall'Eba. Così il Consiglio dei ministri, ieri, ha dato il via libera ad una operazione da 3,9 miliardi complessivi destinati alla banca senese, dei quali 1,9 serviranno per rifinanziare i Tremonti-bond emessi nel 2009 e altri 2 saranno «a disposizione» dell'istituto. Secondo quanto ha reso noto la presidenza del consiglio con un comunicato, le necessità dell'istituto per raggiungere un Core Tier 1 del 9 per cento dovrebbero attestarsi tra 1,3 e 1,7 miliardi, ai quali si farà fronte con una sorta di «Tremonti-bond bis» dai contorni ancora non chiariti. L'ammontare massimo previsto arriva fino a due miliardi per garantire a Mps una sorta di «cuscinetto».

A fare chiarezza sull'operazione sarà oggi la presentazione del nuovo piano industriale dell'istituto, redatto dall'ad Fabrizio Viola. Molti i punti da chiarire sull'operazione di rifinanziamento statale. Innanzitutto, gli oneri



VIA LIBERA BANKITALIA

Prelios, riprende la piena operatività della sgr

La Banca d'Italia ha comunicato a Prelios sgr la rimozione del provvedimento che inibiva l'istituzione di nuovi fondi comuni di investimento. Prelios sgr - comunica una nota della società - torna conseguentemente alla regolare operatività. Il provvedimento restrittivo

da parte di Bankitalia era stato comunicato alla società il 21 giugno 2011 con la consegna del rapporto ispettivo da parte di Bankitalia. I rilievi e le osservazioni riguardavano in particolare le aree della corporate governance, dell'assetto organizzativo e dei controlli.

Piano
Oggi il Monte dei Paschi renderà noti i dettagli del suo piano industriale. Nella foto, Rocca Salimbeni, sede della banca senese

del bond sottoscritto dal Tesoro nel 2009.

Il piano farà chiarezza anche sulle voci che si sono susseguite in questi giorni relativamente al personale. I sindacati temono nuovi tagli, minacciano battaglia e chiedono di «conoscere di chi sono le responsabilità della difficile situazione in cui si trova la banca. No al nuovo piano industriale se ci sarà taglio di posti di lavoro», dice il segretario generale della Fabi Lando Sileoni secondo cui «contrasteremo il nuovo piano della Banca Mps se ci sarà un taglio dei costi e dei posti di lavoro. A queste condizioni lo scontro sarà inevitabile».

I vertici, tanto Viola quanto il presidente Alessandro Profumo, dal canto loro hanno sempre posto l'accento sulla tutela dei posti di lavoro ma anche dichiarato a più riprese che un intervento sarà inevitabile. La via individuata dovrebbe essere quella dei contratti di solidarietà, in modo da contenere i costi senza impattare sulla forza-lavoro del gruppo. Il cda dovrebbe anche aver dato il via libera alla cessione di Biverbanca per una cifra intorno ai 240 milioni di euro e irpire le ultime caselle dell'organigramma, come il Chief operating officer che sarebbe stato individuato in Alfredo Montalbano. Le notizie del nuovo intervento statale non hanno certo giovato al titolo, che ha chiuso in calodel 5,27% a 0,19 centesimi, vicino al minimo storico.

EDITORIA

Rcs cede Flammarion a Gallimard per 251 milioni

MILANO

Il derby di Francia ha permesso a chi aveva in casa il gioiello del mercato di chiudere un'ottima vendita: Rcs ha accettato l'offerta da 251 milioni di euro - che porterà a un incasso di 230 milioni tolti i diritti di terzi e le partecipazioni - avanzata da Gallimard per la controllata Flammarion, preda ambita del settore. Lo ha annunciato la nota di Rcs. La proposta, nel dettaglio, è stata presentata a Rcs Libri da Madrigall, società che controlla Gallimard, e riguarda l'acquisto del 100% di Rcs Livres, che a sua volta controlla Flammarion, una casa editrice con decine di autori di successo, tra i quali Paulo Coelho, e diversi fumetti a larga diffusione, come lo storico Tintin, che qui è nato.

Tutto era abbastanza noto, ma si tratta comunque di una plusvalenza lorda di 88 milioni di euro a livello bilancio consolidato e, sulla base dei valori di carico a fine 2011, a livello civilistico vale circa 121 milioni. L'operazione, che ovviamente è ancora soggetta all'approvazione dell'Autorità francese, ha un significato importante per Rcs, che riduce l'indebitamento di quasi il 20% ed evita di dover valutare il ricorso a un aumento di capitale: opzione che non è gradita ai soci. (R. E.)